

SUPSI

Diritto tributario internazionale

Certificate of Advanced Studies



Advanced Studies⁺

La formazione continua universitaria

Elementi quali la globalizzazione dei mercati, l'import e l'export e la crescente stipula di accordi internazionali da parte della Svizzera con la Comunità internazionale, sia in forma bilaterale che multilaterale, accrescono il bisogno continuo di conoscere e di aggiornarsi sulla fiscalità internazionale delle imposte dirette ed indirette, nonché sulle forme di assistenza amministrativa e giudiziaria tra le diverse autorità in materia fiscale. Si pensi, ad esempio, al nuovo trattato tra Svizzera ed UE sullo scambio automatico di informazioni che avrà un impatto notevole sulla piazza finanziaria, oppure al Piano BEPS (Base Erosion and Profit Shifting) elaborato dall'OCSE e dal G20 che sta segnando una svolta nell'ambito della tassazione internazionale delle imprese e che coinvolge anche la Svizzera. A tal proposito, grazie ad una fitta rete di convenzioni bilaterali per evitare le doppie imposizioni, la Svizzera costituisce un sito molto interessante per le operazioni transfrontaliere di aziende e di persone fisiche che operano su più territori. Sulla base di quanto esposto, è stato concepito un Certificate of Advanced Studies (CAS) in Diritto tributario internazionale. Per ottenere il CAS, così come i 15 ECTS che lo caratterizzano, è necessario superare due prove semestrali scritte. Il Centro competenze tributarie della SUPSI propone inoltre altri due CAS, uno in Fondamenti di diritto tributario, l'altro in Approfondimenti di diritto tributario. Una volta certificati tutti e tre i CAS, lo studente può presentare una tesi di master che, se superata, permette l'ottenimento del titolo di Master of Advanced Studies (MAS) in Tax Law.

Obiettivi

Offrire una formazione di base in materia di diritto tributario internazionale approfondendo nel contempo le seguenti tematiche:

- ♦ il diritto delle convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito e sulla sostanza, rispettivamente sulle successioni
- ♦ il diritto tributario dell'Unione europea
- ♦ la cooperazione amministrativa e giudiziaria tra le autorità
- ♦ il Transfer pricing
- ♦ la pianificazione fiscale internazionale
- ♦ l'IVA e il commercio internazionale.

Destinatari

Fiduciari, commercialisti, avvocati, consulenti fiscali, consulenti bancari e assicurativi, dirigenti aziendali, collaboratori attivi nel settore fiscale di aziende pubbliche e private.

Requisiti

Bachelor, diploma o licenza di una scuola universitaria professionale o di un'università. Per i candidati che hanno requisiti diversi è possibile l'ammissione su "dossier", ovvero sulla base di una valutazione globale della formazione e della carriera professionale.

Modalità didattiche

L'approccio didattico che caratterizza l'intero corso (lezioni frontali) propone di mettere a disposizione dei partecipanti le conoscenze fondamentali oltre alle indispensabili nozioni teoriche. Verrà, inoltre, data importanza alla risoluzione di fattispecie concrete, il che rappresenta un elemento imprescindibile in un corso destinato a professionisti.

Struttura

Il percorso di studio ha una struttura che prevede 6 moduli:

Il diritto delle convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito e sulla sostanza

Modulo 1 (62 ore-lezione)

dal 06.09.2019 al 23.11.2019

(responsabile modulo: *Andrea Ballancin*)

Il diritto tributario dell'Unione europea

Modulo 2 (44 ore-lezione)

dal 13.09.2019 al 14.12.2019

(responsabile modulo: *Gianluigi Bizio*)

La cooperazione amministrativa e giudiziaria tra le autorità

Modulo 3 (22 ore-lezione)

dal 31.01.2020 al 15.02.2020

(responsabile modulo: *Giovanni Molo*)

Il Transfer pricing

Modulo 4 (32 ore-lezione)

dal 13.03.2020 al 25.04.2020

(responsabile modulo: *Cristiano Bortolotti*)

La pianificazione fiscale internazionale

Modulo 5 (16 ore-lezione)

dal 13.03.2020 al 24.04.2020

(responsabile modulo: *Pierpaolo Angelucci*)

L'IVA e il commercio internazionale

Modulo 6 (24 ore-lezione)

dall'08.05.2020 al 16.05.2020

(responsabile modulo: *Elisa Antonini*)

Complessivamente il CAS prevede 200 ore-lezione, oltre a 170 ore di studio personale e circa 4 ore di esami scritti. Durante il percorso formativo sono previsti due esami, che si terranno rispettivamente a gennaio e a giugno 2020. Gli esami sono finalizzati al conseguimento dei crediti ECTS e all'ottenimento del CAS.

Modulo 1

Il diritto delle convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito e sulla sostanza

1.1. Introduzione alla fiscalità internazionale

Andrea Ballancin

Il corso intende spiegare i principi base ed i concetti fondamentali in materia di fiscalità internazionale al fine di fornire ai partecipanti gli strumenti metodologici necessari per un'adeguata comprensione di temi avanzati della materia in relazione a contesti operativi e professionali. A tal fine si tratterà dei concetti di residenza e fonte, del concorso di potestà impositive e delle diverse forme di doppia imposizione e di doppia non imposizione internazionale. Verrà anche proposta un'introduzione generale al Modello OCSE di Convenzione bilaterale contro le doppie imposizioni, nonché alla Convenzione multilaterale BEPS.

1.2. Fondamenti di diritto delle convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito e sulla sostanza (Basic Program Curriculum)

L'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione delle convenzioni conformi al Modello OCSE (artt. 1, 2, 3 e 4)

Andrea Ballancin

Il modulo si prefigge di analizzare l'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione delle convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni. Ci si soffermerà in modo particolare sulla nozione di residenza fiscale delle persone fisiche e delle società e degli enti, sul problema della doppia residenza e sulle cosiddette tie breaker rules.

Le regole di ripartizione della potestà impositiva inter-statale previste dal Modello OCSE con riferimento ai redditi immobiliari (art. 6)

Andrea Ballancin

Il corso si propone di fornire un'analisi integrata dell'art. 6 del Modello OCSE, esaminando inoltre i redditi immobiliari cross-border italo-svizzeri.

Le regole di ripartizione della potestà impositiva inter-statale previste dal Modello OCSE con riferimento ai redditi d'impresa (artt. 7, 8 e cenni sul 9). La nozione di stabile organizzazione (art. 5). Le regole di ripartizione della potestà impositiva interstatale previste dal Modello OCSE con riferimento ai redditi di lavoro autonomo

Andrea Ballancin

Il corso analizzerà la struttura e la funzione del Modello di Convenzione OCSE, in particolare le regole di ripartizione della potestà impositiva tra Stati con riferimento ai redditi di impresa e ai redditi di lavoro autonomo. Ci si focalizzerà sulla nozione di stabile organizzazione: qualificazione, determinazione del reddito e casi pratici. Si analizzerà poi la pianificazione fiscale aggressiva e le azioni di contrasto: iniziative OCSE/G20 per aggiornare i principi della tassazione internazionale rispetto all'attuale contesto globale e ai nuovi modelli organizzativi delle imprese multinazionali. In specie: i lavori dello Steering Group e il BEPS Programme e le previsioni del piano di azione con riferimento alle modifiche alle convenzioni contro le doppie imposizioni sullo sfondo di una convenzione multilaterale. Infine il modulo approfondirà il ruolo delle convenzioni tra rimozione del fenomeno della doppia imposizione internazionale e finalità anti-abuso, nonché il ruolo del diritto internazionale e del diritto tributario sovranazionale nell'economia delle new properties.

Le regole di ripartizione della potestà impositiva inter-statale previste dal Modello OCSE con riferimento ai dividendi, agli interessi ed alle royalties (artt. 10, 11 e 12)

Andrea Ballancin

Il modulo si prefigge di analizzare in modo approfondito la disciplina convenzionale dei dividendi, degli interessi e delle royalties, alla luce della prassi e giurisprudenza internazionale. Ci si soffermerà in particolare sulla nozione di tali proventi, sulle singole disposizioni pattizie e sulla delicata nozione di beneficiario effettivo.

Le regole di ripartizione della potestà impositiva interstatale previste dal Modello OCSE con riferimento alle plusvalenze (art. 13)

Andrea Ballancin

Il corso si propone di fornire un'analisi integrata dell'articolo 13 del Modello OCSE e della relativa prassi negoziale di Svizzera e Italia.

Le regole di ripartizione della potestà impositiva interstatale previste dal Modello OCSE con riferimento ai redditi di lavoro dipendente (art. 15), ai gettoni di presenza (art. 16), ai redditi derivanti da attività artistiche e sportive (art. 17), alle pensioni private (art. 18), ai redditi derivanti dall'esercizio di funzioni pubbliche (art. 19) e alle somme erogate a studenti (art. 20). Le regole di ripartizione della potestà impositiva interstatale previste da talune convenzioni con riferimento ai redditi dei professori e dei ricercatori

Andrea Ballancin

Il corso si propone di esaminare le regole di riparto dei redditi derivanti da attività lucrativa, da gettoni di presenza, da attività artistiche e sportive, dalle pensioni e da somme erogate a studenti secondo il Modello OCSE di Convenzione e la loro evoluzione nel tempo, nonché le regole in relazione ai redditi di professori e ricercatori. Si farà inoltre riferimento alla Convenzione per evitare la doppia imposizione italo-svizzera e a concreti esempi pratici atti a capire ed a implementare nella vita professionale le tipologie più frequenti alle quali vengono applicate.

Le regole di ripartizione della potestà impositiva interstatale previste dal Modello OCSE con riferimento agli altri redditi (art. 21)

Andrea Ballancin

Oggetto del corso è la trattazione dei cosiddetti "altri redditi", ossia di quelle fonti reddituali non considerate negli articoli del Modello OCSE di Convenzione precedenti, con particolare riferimento a flussi reddituali collegati a stabili organizzazioni o beni immobili. Durante il corso sarà dato ampio spazio ad esercitazioni che permetteranno di meglio comprendere il senso e la portata di queste disposizioni.

Le regole di ripartizione della potestà impositiva interstatale previste dal Modello OCSE con riferimento alla tassazione della sostanza (art. 22)

Andrea Ballancin

Il modulo intende approfondire le particolari problematiche connesse con la ripartizione della potestà impositiva interstatale dettata dal Modello OCSE con riferimento alla tassazione della sostanza. In particolare l'analisi sarà concentrata sull'art. 22 del Modello, unico articolo dello stesso a preoccuparsi della ripartizione della potestà impositiva su manifestazioni di ricchezza diverse dal reddito.

I metodi per la risoluzione delle doppie imposizioni nel Modello OCSE (art. 23)

Andrea Ballancin

Il modulo si prefigge di delineare i metodi utilizzati in ambito interno e convenzionale per evitare la doppia imposizione giuridica internazionale, segnatamente il sistema del credito d'imposta ed il sistema dell'esenzione, nei loro diversi aspetti. Sarà quindi analizzata la politica convenzionale italiana e svizzera, nonché la prassi e la giurisprudenza attinenti.

1.3. Approfondimenti in tema di applicazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito e sulla sostanza (Advanced Program Curriculum)

Il divieto di discriminazione nel Modello OCSE (art. 24)

Gianluigi Bizioli

Il modulo si propone di analizzare le diverse clausole di non discriminazione contenute nel Modello OCSE e di evidenziarne i più rilevanti profili problematici in sede di interpretazione e applicazione. Particolare attenzione è rivolta alla stabile organizzazione.

La clausola anti-abuso nel Modello OCSE (art. 29)

Costante Ghielmetti

Il corso si prefigge di analizzare la clausola anti-abuso del Modello OCSE oltre alle disposizioni previste nelle convenzioni pattuite dalla Svizzera. Non solo le nozioni teoriche, ma anche gli aspetti pratici verranno approfonditi sulla base di esempi concreti.

La convenzione multilaterale BEPS e il recepimento in Svizzera

Martino Pinelli

Nell'ambito di questo corso si vuole fornire una descrizione generale della Convenzione BEPS, che trae origine dal progetto BEPS, progetto volto a contrastare l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva delle imprese. Poiché diverse misure legate al progetto BEPS hanno un impatto sulle CDI stipulate tra i vari Stati, gli stessi hanno voluto dotarsi di uno strumento che ne facilitasse il recepimento. Sarà in particolare considerata la posizione della Svizzera.

Le convenzioni contro le doppie imposizioni in materia di successioni pattuite dalla Svizzera

Sharon Guggiari Salari

Nell'ambito del corso si esamineranno le norme contenute nella Convenzione modello edita dall'OCSE, in materia d'imposte sulle successioni e sulle donazioni, come pure quelle contenute nelle Convenzioni stipulate dalla Confederazione svizzera con altri Stati, in materia di imposte sulle successioni. Saranno in particolare passate in rassegna le norme che riguardano le imposte oggetto delle Convenzioni, la questione del domicilio fiscale in caso di doppio domicilio, nonché le questioni attinenti al diritto applicabile, all'imposizione dei beni facenti parte di una successione, alla deduzione dei debiti, all'eliminazione della doppia imposizione, all'imposizione degli eredi e dei legatari, alla procedura di conciliazione e allo scambio di informazioni. Per rendere più comprensibili le norme esaminate durante il corso saranno presentati dei casi pratici.

I rapporti tra il diritto interno svizzero e le convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito e la sostanza pattuite dalla Svizzera

Andrea Pedrolì

Una tematica essenziale alla comprensione dei temi operativi della fiscalità internazionale è la comprensione del rapporto tra le fonti interne e quelle cosiddette "extra-ordinem", in particolare i trattati bilaterali, ma anche le norme comunitarie. Per quanto riguarda i trattati si analizzerà il procedimento di formazione, il rapporto con il diritto interno e i criteri per l'interpretazione ed applicazione. Per quanto riguarda il diritto comunitario si analizzeranno le principali fonti e la struttura del processo di "integrazione" fiscale a livello comunitario.

L'imposta alla fonte in Svizzera e gli accordi sui frontalieri

Samuele Vorpe

Il regime fiscale svizzero prevede una tassazione alla fonte sui proventi conseguiti nel territorio da una persona fisica o giuridica residente all'estero. L'elenco dei proventi sottoposti al regime di imposizione alla fonte è stabilito, per quanto riguarda le persone fisiche, agli artt. 5 cpv. 1 LIFD e 4 cpv. 2 LAID; mentre per le persone giuridiche le norme sono quelle indicate agli artt. 51 cpv. 1 LIFD e 21 cpv. 2 LAID. Nei capitoli successivi, queste leggi disciplinano poi in maniera compiuta il meccanismo del sistema di imposizione alla fonte (artt. 83 ss. LIFD e 32 ss. LAID). Esaminato il diritto interno, si tratterà di comprendere come i diversi accordi internazionali, pattuiti dalla Svizzera con gli Stati confinanti, disciplinano l'imposizione dei lavoratori frontalieri. Da ultimo, si tratterà di analizzare la nozione di "quasi residente" e come tale nozione impatta sugli accordi sui frontalieri.

La tassazione degli espatriati in Svizzera

Samuele Vorpe

Gli espatriati sono una particolare categoria di contribuenti che lavorano in Svizzera temporaneamente. Si tratta di impiegati con funzione dirigenziale e specialisti con particolari qualifiche professionali, distaccati temporaneamente in Svizzera dal loro datore di lavoro straniero. Per questi contribuenti esiste una specifica ordinanza federale che accorda loro delle particolari deduzioni fiscali, che invece non sono riconosciute ai lavoratori svizzeri, quali ad es. le spese di abitazione all'estero, di trasloco, spese scolastiche dei figli, ecc. Durante il corso verranno spiegati i contenuti dell'ordinanza federale concernente gli espatriati.

L'imposizione dei dividendi, degli interessi e dei canoni secondo le convenzioni contro le doppie imposizioni pattuite dalla Svizzera e il computo globale d'imposta

Massimo Bianchi

Nel corso verranno esaminati gli effetti pratici derivanti dall'applicazione delle Convenzioni contro la doppia imposizione concluse dalla Svizzera e dei relativi sistemi per evitare le doppie imposizioni, con particolare riferimento alla riduzione alla fonte, al rimborso ed al computo dell'imposta su dividendi, interessi e royalties.

La compensazione delle perdite subite da uno stabilimento d'impresa estero con gli utili della società svizzera

Massimo Bianchi

Il modulo si propone di analizzare i principi dell'imposizione dell'utile delle stabili organizzazioni estere ed in particolare i disposti dell'art. 52 cpv. 3 della Legge sull'imposta federale diretta relativi alla possibilità di dedurre, presso la casa madre svizzera, le perdite subite da uno stabilimento d'impresa situato all'estero.

Modulo 2

Il diritto tributario dell'Unione europea

2.1. Introduzione al diritto dell'UE

Gianluigi Bizzioli

Il corso si propone, anzitutto, di fornire - in una prospettiva giuridica - un aggiornamento delle conoscenze di base del diritto dell'Unione europea (UE) a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e del Fiscal Compact. Le modifiche che essi apportano ai trattati sui quali si fonda l'UE hanno, infatti, inciso notevolmente sia sull'assetto istituzionale che sui processi decisionali e hanno introdotto una più chiara delimitazione delle competenze dell'UE. Inoltre, alcune innovazioni hanno interessato anche le principali politiche comuni. Altro obiettivo del corso è di dare conto delle relazioni che da decenni la Svizzera intrattiene con l'UE, pur senza esserne membro.

2.2. Libertà fondamentali ed aiuti di Stato

La rilevanza delle libertà fondamentali in materia di imposte dirette e la funzione svolta dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea

Gianluigi Bizzioli

Il modulo analizza il tema della rilevanza e della diretta applicabilità delle libertà fondamentali garantite dal Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE) nella materia delle imposte dirette. Inoltre, il modulo è volto a delineare il ruolo centrale svolto dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea nel processo di progressiva definizione dei vincoli imposti da tali libertà alla potestà impositiva degli Stati membri dell'Unione europea.

Libertà fondamentali e tassazione delle stabili organizzazioni e dei gruppi di imprese

Gianluigi Bizzioli

Il modulo esamina gli effetti delle libertà fondamentali garantite dal TFUE sulle discipline nazionali concernenti la tassazione delle stabili organizzazioni di imprese non residenti e dei gruppi multinazionali.

Libertà fondamentali e tassazione di persone fisiche

Gianluigi Bizioli

Il modulo analizza gli effetti delle libertà fondamentali garantite dal TFUE sulla tassazione delle persone fisiche.

Libertà fondamentali e tassazione dei dividendi

Gianluigi Bizioli

Il modulo analizza gli effetti delle libertà fondamentali garantite dal TFUE sulle discipline nazionali concernenti la tassazione dei dividendi transfrontalieri (sia in entrata che in uscita).

Libertà fondamentali e rapporti con Stati terzi

Gianluigi Bizioli

Il modulo si prefigge di delineare in quali termini la libera circolazione dei capitali garantita dal TFUE si applichi anche alla circolazione dei capitali ed ai pagamenti da e verso Paesi terzi (in particolar modo la Svizzera) e quali effetti sulla disciplina tributaria degli Stati membri dell'Unione europea discendano da tale applicabilità.

Libertà fondamentali e applicazione di norme antielusive

Gianluigi Bizioli

Il modulo analizza la compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, ed in particolare con le libertà fondamentali dallo stesso garantite, delle disposizioni antielusive degli Stati membri in materia di imposte dirette e presenta altresì i progetti di coordinamento delle politiche antielusive nazionali a livello UE. Il tema è sviluppato all'interno del "rule of reason test" della giurisprudenza europea.

Il divieto degli aiuti di Stato in ambito europeo

Gianluigi Bizioli

Il modulo si prefigge l'obiettivo di analizzare i più rilevanti profili sostanziali e procedurali concernenti l'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato prevista dal TFUE in caso di misure fiscali selettive che determinano vantaggi finanziari soltanto per talune categorie di imprese.

2.3. Direttive dell'Unione europea e Accordi bilaterali sulla fiscalità

L'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra Svizzera e Unione europea e la Legge federale sugli stranieri

Dunja Valsesia

Dall'entrata in vigore nel 2002 dell'Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone, si sono concretizzate in diverse tappe le modifiche legislative in materia di permessi di lavoro per i cittadini degli attuali Stati dell'UE/AELS. Per i cittadini dei paesi extra UE/AELS (Stati terzi), come pure nel contesto del permesso di domicilio C, continua a trovare applicazione la Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione. A questo proposito si evidenzia l'entrata in vigore il 1° gennaio 2019 di importanti modifiche volte ad accrescere il ruolo di una buona ed effettiva integrazione ai fini dell'ottenimento di un permesso di soggiorno con o senza attività lucrativa in Svizzera. Senza poter entrare nel dettaglio di ogni tipologia di permesso, il corso si prefigge l'obiettivo di fornire una panoramica generale sui diversi regimi legali e procedurali applicabili a dipendenza del Paese di provenienza della persona straniera che desidera svolgere un'attività lucrativa e/o soggiornare in Svizzera.

La Direttiva fusioni

Roberto Franzè

Il corso ha ad oggetto l'analisi degli aspetti tributari ed applicativi conseguenti alle operazioni di ristrutturazione aziendale (fusioni, scissioni, conferimenti di attivo e scambi di partecipazioni) poste in essere tra società residenti in Stati dell'Unione europea. La variabile tributaria gioca sempre un ruolo decisivo nei processi di ristrutturazione aziendale: il corso intende offrire ai partecipanti gli strumenti per governare tale variabile nel modo più efficiente.

La direttiva europea che adotta le raccomandazioni BEPS dell'OCSE

Roberto Franzè

Si approfondiranno le tematiche relative all'applicazione del sistema di tassazione dei redditi transfrontalieri da risparmio realizzati da persone fisiche nell'ambito dell'Unione europea. Particolare enfasi sarà attribuita al ruolo della Svizzera nel sistema della ritenuta alla fonte prevista dalla Direttiva comunitaria e dall'Accordo sottoscritto dalla Confederazione con l'Unione europea.

La Direttiva madre-figlia, interessi e canoni

Marco Barassi

Il modulo fornisce una panoramica della disciplina con cui la Direttiva madre-figlia raggiunge il suo scopo di eliminare la doppia imposizione nella distribuzione di utili fra società di Stati membri diversi. In particolare, durante il corso saranno trattati i requisiti soggettivi e l'ambito oggettivo di applicazione della Direttiva, il contesto del quadro normativo europeo e internazionale in cui la Direttiva madre-figlia si inserisce e i rapporti fra la Direttiva e le disposizioni convenzionali. Particolare attenzione sarà posta alla disciplina di recepimento della Direttiva in Italia e all'applicazione della stessa nei rapporti fra Stati membri dell'Unione europea e la Svizzera. Nel corso verrà fornita, inoltre, una panoramica della disciplina della Direttiva europea interessi e royalties volta a eliminare la doppia imposizione sugli interessi e canoni pagati fra società facenti parte dello stesso gruppo.

La fiscalità per dividendi, interessi e canoni tra società collegate tra Svizzera ed UE

Donatella Negrini

Con l'entrata in vigore dell'Accordo sulla fiscalità del risparmio il 1° luglio 2005 (AFisR) non solo si sono stabilite le disposizioni per ovviare alla mancanza di uno scambio automatico di informazioni in relazione ai redditi dei capitali a risparmio, mediante la trattenuta di un'imposta alla fonte, ma è stata inserita una norma (art. 15) che consente alla Svizzera di beneficiare degli stessi vantaggi dei Paesi UE in materia di pagamento intersocietario di dividendi, interessi e canoni di licenza. Questa disposizione è stata recentemente ripresa senza modifiche sostanziali, all'art. 9 del Protocollo di modifica dell'AFisR entrato in vigore il 1.1.2017. Verranno esaminate le condizioni che consentono l'estensione dei fondamenti delle Direttive UE madre-figlia, e interessi e canoni, alle relazioni intersocietarie tra Svizzera e Paesi UE, in connessione soprattutto alle modifiche in materia di imposizione di dividendi, interessi e canoni previste nelle CDI pattuite dalla Svizzera con i diversi Stati UE, oggetto di rinegoziazione dal 2005 in poi.

La Direttiva ATAD

Marco Barassi

La direttiva attua, nell'ordinamento dell'UE, le raccomandazioni formulate dall'OCSE nel progetto BEPS, tenendo conto del corretto funzionamento del mercato interno ed evitando quindi la creazione di ostacoli quali la doppia imposizione. Obiettivo principale è il contrasto alla pianificazione fiscale aggressiva nel mercato interno in particolare stabilendo norme contro la erosione della base imponibile nel mercato interno e il trasferimento degli utili al di fuori di questo. In particolare, gli ambiti interessati sono: deducibilità degli interessi, imposizione in uscita (exit tax), norma generale antiabuso, norme sulle società controllate estere e norme per il contrasto dei disallineamenti da ibridi. La disciplina sui disallineamenti da ibridi contenuta nella ATAD è stata successivamente modificata dalla Direttiva UE 2017/952 includendo, in particolare, i disallineamenti che interessano paesi terzi e stabili organizzazioni.

Modulo 3

La cooperazione amministrativa e giudiziaria tra le autorità

3.1. Cooperazione amministrativa tra le autorità fiscali

La procedura amichevole e il lodo arbitrale, secondo il Modello OCSE (art. 25), il piano di azione BEPS e le CDI pattuite dalla Svizzera

Valentino Rosselli

L'art. 25 del Modello OCSE prevede i cosiddetti meccanismi di risoluzione delle controversie in ambito CDI. Stabilisce in particolare in quali casi la procedura amichevole (MAP), rispettivamente l'arbitrato, possano essere attivati. La MAP è una procedura tra autorità competenti che può essere richiesta da un contribuente qualora ritenga che le misure adottate da uno o entrambi gli Stati contraenti comportino un'imposizione non conforme alle disposizioni convenzionali. In determinate circostanze, qualora le autorità competenti non siano in grado di raggiungere un'intesa, è prevista la possibilità per il contribuente di richiedere l'arbitrato. D'altra parte, l'art. 25 del Modello OCSE serve pure da fondamento alle autorità competenti per dirimere sul piano bilaterale possibili difficoltà o dubbi che sorgono in merito all'interpretazione o all'applicazione della CDI in determinati casi di portata generale. Il tema verrà trattato approfondendo la disposizione del Modello OCSE, ivi incluso gli aspetti emersi nelle rilevanti azioni BEPS, e la prassi svizzera.

L'assistenza amministrativa nel Modello OCSE (art. 26)

Andrea Pedrolì

Nel corso del 2009 vi è stata una vera e propria rivoluzione nella politica della Svizzera in materia di scambio d'informazioni fiscali. Come noto, negli stessi giorni in cui le autorità federali erano sotto la pressione degli Stati Uniti per la nota vertenza sul caso UBS, il Consiglio federale ha dovuto fronteggiare le minacce dell'inclusione della Confederazione in una lista nera degli Stati che non prestano collaborazione in materia di accertamenti fiscali. Il 13 marzo 2009 è stata annunciata da parte svizzera una svolta epocale, con l'impegno a conformarsi allo standard dell'OCSE in materia.

Poco dopo, sono stati sottoscritti i primi accordi che hanno recepito tali requisiti. È quindi fondamentale conoscere le condizioni dello scambio internazionale d'informazioni, secondo l'art. 26 del Modello di Convenzione fiscale dell'OCSE.

Le norme procedurali sull'assistenza amministrativa fiscale secondo il diritto interno svizzero

Curzio Toffoli

Sono trascorsi ormai dieci anni (13 marzo 2009) da quando il Consiglio federale comunicò la decisione di abbandonare la politica restrittiva adottata dalla Svizzera in ambito di assistenza amministrativa internazionale in materia fiscale, optando per l'adozione dello standard completo proposto dall'art. 26 del Modello OCSE. Da allora sono state siglate, rispettivamente rivedute, parecchie Convenzioni intese ad evitare le doppie imposizioni. Lo scambio di informazioni secondo il Modello OCSE ha richiesto l'adozione di una disciplina normativa interna volta ad assicurarne l'esecuzione. Tale normativa, entrata in vigore (prima) sotto forma di ordinanza, è stata (poi) rapidamente cristallizzata in una legge in senso formale (la Legge sull'assistenza amministrativa in materia fiscale, o LAAF). Dalla sua entrata in vigore la LAAF ha conosciuto (e ancora conosce) frequenti e importanti adeguamenti.

Unitamente alla complementare ordinanza di precisazione (OAAF), la LAAF disciplina l'intero processo interno di assistenza amministrativa su domanda e, dal 2017, anche quello di assistenza spontanea. In particolare, i testi regolano l'esame preliminare delle richieste estere, l'ottenimento coatto di informazioni, i diritti procedurali delle parti, la procedura di informazioni a posteriori delle persone interessate, la presentazione di domande raggruppate, i rimedi giuridici, l'impiego per altri scopi delle informazioni trasmesse, gli obblighi connessi allo scambio spontaneo di informazioni e la presentazione di domande di assistenza amministrativa da parte svizzera. Lo scambio transnazionale di informazioni fiscali ha ormai definitivamente assunto carattere di disciplina giuridica autonoma. Lo dimostra il continuo e significativo apporto giurisprudenziale, sviluppato dal Tribunale amministrativo federale (in prima istanza) e dal Tribunale federale (quale istanza suprema). I fondamenti di questa disciplina costituiscono pertanto oggi un bagaglio di conoscenza imprescindibile per ogni professionista che si occupi di problematiche tributarie.

Le domande di assistenza amministrativa: divieto di fishing expedition, domande raggruppate, divieto di utilizzo dei dati rubati, accertamento residenze

Giovanni Molo

Mediante tale corso ci si prefigge di eseguire una panoramica sui principi materiali dell'assistenza amministrativa su richiesta fornita dalla Svizzera sulla base della casistica sviluppata in applicazione delle CDI concluse dalla Svizzera sulla base dell'art. 26 del Modello OCSE. Si tratterà in particolare di esaminare i criteri materiali in base ai quali una domanda di assistenza amministrativa è ritenuta ammissibile, o meno, dalla Svizzera quale Stato richiesto: dal principio della sussidiarietà a quello della buona fede nei rapporti internazionali, dal principio della cooperazione il più ampia possibile, al divieto della ricerca indiscriminata di prove. Inoltre, si esamineranno i possibili oggetti concreti dello scambio di informazione.

Si approfondiranno infine le questioni più spinose in ambito di assistenza amministrativa: dalla possibile definizione delle domande raggruppate a questioni di diritto intertemporale.

L'assistenza amministrativa tra le autorità finanziarie secondo il diritto interno svizzero

Flavio Amadò

Nel corso verranno esposti i principi di cooperazione internazionale e nazionale tra Autorità di sorveglianza sui mercati finanziari, le basi legali di riferimento, e le connessioni con questa forma di assistenza amministrativa con le ulteriori forme di assistenza amministrativa e giudiziaria concesse dalla Svizzera, con particolare riferimento alle fattispecie fiscali e ai reati borsistici.

Lo scambio automatico di informazioni

Giovanni Molo

Obiettivo del corso è acquisire un primo orientamento sui principi della norma dell'OCSE sullo scambio automatico delle informazioni, quindi, sul suo oggetto, sulle modalità di trasmissione dei dati, sui contribuenti e sugli istituti finanziari toccati.

Verranno inoltre esposti gli strumenti di implementazione di tale norma nel diritto svizzero, in particolare la Convenzione dell'OCSE e del Consiglio d'Europa, l'Accordo SAI (MCAA), l'Accordo con l'UE, ed i dispositivi di diritto interno.

Una particolare attenzione verrà quindi fornita alle ulteriori forme di collaborazione previste da tale Convenzione (scambio spontaneo) nonché agli aspetti intertemporali della sua applicazione.

La Direttiva europea sulla cooperazione amministrativa nel settore fiscale

Francesca Amadeo

Il recente meccanismo noto come scambio di informazioni rinviene la propria disciplina, per quanto riguarda l'Unione Europea, nel corpus della Direttiva 2011/16/UE in tema di cooperazione amministrativa in ambito fiscale, che ha abrogato la precedente Direttiva 77/779/CEE sulla mutua assistenza. Scopo del corso è quello di fornire una disamina della disciplina, la quale è stata oggetto di un lungo iter evolutivo non ancora conclusosi, che ha portato ad estendere lo spettro applicativo della veicolazione dei dati fiscalmente rilevanti dalle informazioni anagrafiche inerenti il contribuente alle informazioni inerenti le pianificazioni fiscali aggressive redatte tramite l'ausilio di consulenti fiscali ed intermediari passando per i dati detenuti dagli intermediari finanziari, dai tax rulings, dalla documentazione Country-by-Country Reporting (CbCR), oltre che a quelli derivanti dalla normativa antiriciclaggio.

3.2. Cooperazione internazionale tra le autorità penali

La cooperazione internazionale per i reati fiscali e il riciclaggio fiscale secondo il diritto interno svizzero

Luca Marcellini

Nel modulo si tratteranno gli effetti sulla collaborazione fra le autorità giudiziarie di Svizzera e Italia delle modifiche legislative riguardanti la repressione di questi reati intervenute nei due Paesi in questi ultimi anni, con i primi esempi di attuazione.

La compliance fiscale secondo il diritto interno svizzero

Giovanni Molo

Il diritto fiscale estero è filtrato in nozioni indeterminate di sorveglianza sugli istituti finanziari quali la garanzia di attività irreprensibile e il "risk management". La nuova prassi della FINMA ha in proposito comportato una ridefinizione della nozione di "compliance" degli intermediari finanziari, tale da includere anche i rischi fiscali, in particolare esteri. Obiettivo del corso è fornire alcune chiavi di interpretazione su tale evoluzione, e sulle sue relazioni con gli obblighi di natura contrattuale di tali intermediari nei confronti dei propri clienti.

Modulo 4

Il Transfer pricing

Cristiano Bortolotti

Si analizzeranno: documenti emanati dagli organismi internazionali; la nozione di imprese associate; il principio di valore normale; l'analisi funzionale; il ruolo dei "comparables" ed i limiti dell'analisi comparativa; nonché i metodi per la determinazione dei prezzi di trasferimento.

Durante la seconda parte del modulo verranno analizzate: la comparabilità in pratica; le cessioni di beni; la prestazione di servizi infragruppo ed il valore normale. Ci si concentrerà poi sui finanziamenti infragruppo, sull'utilizzo di beni immateriali, sul "business restructuring" ed il valore normale, nonché sulla documentazione sui prezzi di trasferimento e sui profili sanzionatori. Il corso si concluderà con un'analisi sugli strumenti per evitare la doppia imposizione ("correlative adjustments"), "custom valuations" e Transfer pricing.

Modulo 5

La pianificazione fiscale internazionale

5.1. La pianificazione fiscale internazionale delle società e dei gruppi di imprese

L'ottimizzazione fiscale dei processi di esportazione di beni e servizi: variabili da considerare nella strutturazione dei processi di internazionalizzazione delle imprese

Roberto Franzè

Il modulo approfondisce, mediante l'illustrazione di casi concreti, le tematiche tributarie connesse con le decisioni di esportazione di beni e servizi. Particolare attenzione sarà riposta anche al commercio elettronico di beni e servizi. Per una più proficua partecipazione al seminario è richiesta una conoscenza di base delle convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito.

Il finanziamento di attività imprenditoriali all'estero tra debito, capitale e strumenti alternativi: problematiche tributarie internazionali

Roberto Franzè

Il modulo avrà ad oggetto le tematiche tributarie connesse al finanziamento delle attività imprenditoriali all'estero. Particolare attenzione sarà dedicata all'impatto tributario degli strumenti finanziari ibridi. Per una più proficua partecipazione al seminario è richiesta una conoscenza di base delle convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito.

L'ottimizzazione fiscale dei gruppi di imprese internazionali: la strutturazione fiscale della catena del valore

Roberto Franzè

Il modulo avrà ad oggetto le tematiche tributarie connesse con la strutturazione della catena del valore di un gruppo multinazionale di imprese. Particolare attenzione sarà devoluta alle logiche sottese alla localizzazione di "holding companies", "patent-royalties companies" e "financing companies". Per una più proficua partecipazione al seminario è richiesta una conoscenza di base delle convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito.

L'ottimizzazione fiscale delle imprese confrontate con l'economia digitale

Roberto Franzè

Il modulo avrà ad oggetto le tematiche tributarie connesse con l'esercizio di attività imprenditoriali su internet. Il modulo affronterà sia le tematiche dell'imposizione reddituale, sia quelle dell'imposizione sui consumi, sia quelle relative alle nuove forme di imposizione denominate come "web taxes".

5.2. La pianificazione fiscale internazionale delle persone fisiche

La tassazione dei neo-residenti in Italia

Pierpaolo Angelucci

Il modulo si prefigge di illustrare le caratteristiche della nuova disciplina di cui possono beneficiare i non residenti che trasferiscono il loro domicilio in Italia, individuando i presupposti soggettivi, la tempistica, il regime fiscale applicabile e la procedura necessaria all'ottenimento di tale regime.

I nuovi orizzonti della pianificazione patrimoniale per le persone fisiche in ambito internazionale ed i riflessi nel diritto svizzero

Elio Blasio

L'obiettivo del modulo didattico è di fornire ai partecipanti le nozioni principali riguardanti la tematica, sulla base della best practice internazionale, anche con l'ausilio di case history. Il corso avrà un taglio eminentemente pratico, con l'obiettivo di stimolare anche un utile confronto dialettico tra i partecipanti.

L'istituto fiscale del Trust in Italia

Pierpaolo Angelucci

In Italia il Trust rappresenta uno strumento di separazione dei patrimoni sempre più utilizzato nella pratica professionale, sia per la gestione del cosiddetto passaggio generazionale, sia per pianificare complesse operazioni nel settore non solo industriale, ma anche bancario e assicurativo. L'efficace utilizzo di un simile strumento non può ovviamente prescindere dall'attenta analisi della normativa civilistica e fiscale di riferimento. Il corso, pertanto, è focalizzato in particolare sugli aspetti fiscali, proponendosi di considerare sia quelli dell'imposizione diretta (di recente, come noto, disciplinati dal nostro Legislatore e interpretati dall'Amministrazione finanziaria) sia quelli dell'imposizione indiretta, con un breve accenno alle Convenzioni contro la doppia imposizione internazionale stipulate dall'Italia.

L'istituto fiscale del Trust in Svizzera

Simona Genini

Il Trust è un istituto giuridico di diritto anglosassone. Questo strumento flessibile è sempre più impiegato dalle persone fisiche in concomitanza con la pianificazione successoria, ma trova pure molteplici applicazioni in diversi altri ambiti. Con la sottoscrizione della Convenzione dell'Aia (1. luglio 2007), il Trust è stato riconosciuto nella legislazione svizzera in ambito civilistico. Tuttavia non vi è ancora una legge che disciplina il trattamento fiscale di questo istituto. A tal fine è stata allestita una Circolare dell'Amministrazione federale delle contribuzioni che determina i principi per il suo trattamento fiscale (Circolare n. 20 AFC). Sulla base della Circolare, ai fini dell'imposizione fiscale si contraddistinguono fondamentalmente tre tipologie di Trusts: Trust irrevocabile fisso, irrevocabile discrezionario e revocabile.

Per determinare la tipologia del Trust occorre valutare quanto previsto nel regolamento dello stesso. Il trattamento fiscale per gli agenti del Trust, ossia per il disponente, i beneficiari, il Trustee ed il Protector, varia dunque a seconda del tipo di Trust, come pure secondo il domicilio fiscale e/o sede dei vari agenti e componenti del Trust. Il corso si concentrerà pertanto sul trattamento fiscale del Trust a seconda della tipologia, con un breve accenno alle Convenzioni contro la doppia imposizione internazionale stipulate dalla Svizzera. Marginalmente verranno trattate le problematiche di questo istituto in relazione con l'imposta preventiva, l'imposta di bollo e l'IVA.

Modulo 6

L'IVA e il commercio internazionale

6.1. IVA internazionale

Sara Montalbetti

Il corso si propone di approfondire i principi generali che governano l'imposta sul valore aggiunto nell'Unione europea. Verrà esaminato il contenuto delle relative normative comunitarie e saranno trattate le principali tematiche connesse alle diverse riforme attuate nel corso del tempo. Oltre alle caratteristiche generali e a quelle strutturali dell'imposta, verranno analizzate le principali problematiche applicative nei rapporti nazionali ed internazionali e verranno svolti alcuni casi pratici. Durante il corso la disciplina comunitaria dell'imposta verrà approfondita anche sulla base dei più recenti orientamenti della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea e del Comitato IVA. Verrà inoltre dedicata particolare attenzione all'evoluzione nel tempo della disciplina comunitaria dell'imposta e alle sue prospettive future in base agli obiettivi del mercato unico.

Le problematiche IVA della strutturazione e del trading internazionale

Elisa Antonini

Nel contesto internazionale l'IVA è un'imposta in rapida evoluzione, cui è riconosciuta una certa importanza nella strutturazione fiscale delle operazioni transfrontaliere. Il corso si prefigge di dare un orientamento generale sulle complesse questioni IVA legate agli scambi internazionali di beni e servizi. In particolare sarà analizzato l'impatto dell'IVA nel commercio internazionale, evidenziando rischi ed opportunità. Il corso si concentrerà su esempi pratici.

6.2. *Dazi doganali – Il risparmio dei dazi nelle operazioni di commercio internazionale*

Laura Carola Beretta

Il corso si prefigge di illustrare il quadro giuridico multilaterale e UE relativo ai dazi doganali e anti-dumping. Viene spiegata la disciplina per il calcolo dei dazi applicabili, basato sulla classificazione doganale-tariffaria, sul Paese di origine e sul valore in dogana.

Relatori

Francesca Amadeo, avvocato; dottoressa di ricerca in Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali, Università degli Studi di Ferrara; collaboratrice scientifica del Centro competenze tributarie della SUPSI.

Flavio Amadò, avvocato e notaio; LL.M. (London School of Economics); solicitor (Inghilterra e Galles); membro del comitato redazionale della rivista *Novità fiscali* della SUPSI; Amadò Studio legale e notarile, Lugano.

Pierpaolo Angelucci, laurea in Economia e Legislazione per l'Impresa, Università L. Bocconi; dottore commercialista e revisore contabile; socio dello Studio Scarioni Angelucci.

Elisa Antonini, avvocato; Master of Advanced Studies SUPSI in Tax Law; Studio legale, Mezzovico.

Andrea Ballancin, laurea in Economia e legislazione per l'impresa, Università L. Bocconi; laurea in Giurisprudenza, Università degli Studi di Milano Bicocca; corso di perfezionamento in diritto tributario dell'impresa, Università L. Bocconi; Master of Law in International Taxation (LL.M.), Università di Leiden (Olanda); dottore di ricerca in diritto tributario, Università Tor Vergata, Roma; professore aggregato di diritto tributario presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale; componente del comitato redazionale della rivista *Diritto e Pratica Tributaria Internazionale* e della rivista di *Diritto Tributario Internazionale*.

Marco Barassi, professore associato di diritto tributario presso il Dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Bergamo; docente di diritto tributario presso l'Accademia della Guardia di finanza di Bergamo; dottore commercialista in Lecco.

Laura Carola Beretta, International Trade Advisor a Bruxelles specializzata in diritto doganale; docente alla SDA Bocconi di Milano; membro del Customs Practitioners Group di Londra; rappresenta CONFIAD, la Confederazione Pan-Europea degli Agenti Doganali nel Trade Contact Group nelle discussioni con la Commissione Europea sugli emendamenti della disciplina doganale.

Gianluigi Bizioli, professore ordinario di diritto tributario e International and European Tax Law all'Università degli studi di Bergamo; Of Counsel dello studio PwC Tax and Legal Services (Italia).

Elio Blasio, avvocato, Blasio & Partners, Ginevra/Malta.

Cristiano Bortolotti, laurea in Economia, Università degli studi di Genova; partner, Dentons Europe LLP.

Roberto Franzè, laurea in Economia Aziendale, Università L. Bocconi; dottore commercialista; corso di perfezionamento in diritto tributario dell'impresa, Università L. Bocconi; ricercatore di diritto tributario presso l'Università della Valle d'Aosta; componente del comitato redazionale della rivista *Diritto e Pratica Tributaria Internazionale*; membro del comitato redazionale della rivista *Novità fiscali* della SUPSI.

Simona Genini, avvocato; LL.M. in International Tax Law; già capo dell'Ufficio giuridico della Divisione delle contribuzioni del Cantone Ticino; membro di direzione presso Besfid SA, Lugano.

Costante Ghielmetti, esperto fiscale diplomato; già funzionario presso la Divisione principale dell'imposta preventiva dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, Berna; Vicedirettore della Divisione delle contribuzioni del Cantone Ticino.

Sharon Guggiari Salari, avvocato specialista FSA in diritto del lavoro e notaio; Master of Advanced Studies SUPSI in Tax Law; SGSLEX Lugano.

Luca Marcellini, avvocato e notaio; già Procuratore generale del Cantone Ticino.

Giovanni Mola, avvocato; LL.M.; PhD in Diritto; membro del comitato redazionale della rivista *Novità fiscali* della SUPSI; socio dello Studio legale Bolla Bonzanigo & Associati, Lugano.

Sara Montalbetti, dottore commercialista; cultore della materia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Piacenza); associato dello Studio Maisto e Associati.

Donatella Negrini, consulente fiscale; Bachelor of Science SUPSI in Economia aziendale; Master of Advanced Studies SUPSI in Tax Law; laurea in Scienze giuridiche.

Andrea Pedrolì, dottore in giurisprudenza; Presidente della Camera di diritto tributario del Tribunale di appello del Cantone Ticino; redattore della parte fiscale della Rivista ticinese di diritto (RtiD); membro del comitato redazionale della rivista *Novità fiscali della SUPSI*; docente di diritto tributario presso la SUPSI e presso l'Università della Svizzera italiana (USI), Lugano.

Martino Pinelli, Bachelor of Science SUPSI in Economia aziendale; Master of Advanced Studies SUPSI in Tax Law, LL.M in International Tax Law, Università di Vienna.

Valentino Rosselli, lic. iur./Master of law; LL.M. in International Taxation, Leiden (NL); Association of Taxation Technicians - ATT (UK); Advanced Diploma in International Taxation - ADIT; Sostituto capo sezione, Questioni fiscali bilaterali e CDI, Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali, Dipartimento federale delle finanze.

Curzio Toffoli, avvocato; Master of Advanced Studies SUPSI in Tax Law; membro del comitato redazionale della rivista *Novità fiscali della SUPSI*; Studio legale notarile Toffoli & Sala, Chiasso.

Dunja Valsesia, avvocato; collaboratrice scientifica presso l'Ufficio della migrazione della Sezione della popolazione, Dipartimento delle istituzioni del Cantone Ticino.

Responsabile

Samuele Vorpe, Bachelor of Science SUPSI in Economia aziendale; Master of Advanced Studies SUPSI in Tax Law; Bachelor of Law (BLaw), Università di Lucerna; docente-ricercatore senior e responsabile del Centro competenze tributarie della SUPSI; redattore responsabile della rivista *Novità fiscali della SUPSI*.

Titolo di studio

Attestato di frequenza per coloro che si iscrivono a singoli moduli del corso o che non sostengono gli esami. Certificate of Advanced Studies SUPSI in Diritto tributario internazionale e 15 crediti ECTS validi per il Master of Advanced Studies SUPSI in Tax Law assegnati a chi ottempera ai requisiti di ammissione e supera gli esami previsti.

Equipollenze per il corso di esperto fiscale dipl.

Coloro che sono in possesso del titolo di Master of Advanced Studies SUPSI in Tax Law hanno la possibilità di ottenere le seguenti equipollenze per l'ottenimento del titolo di esperto fiscale diplomato:

- ♦ Imposte dirette delle persone fisiche (Fiscalite des personnes physiques / Die Steuern der natürlichen Personen)
- ♦ Imposte dirette delle persone giuridiche (Fiscalite de l'entreprise / Unternehmenssteuerrecht)
- ♦ Diritto fiscale intercantonale ed internazionale (Droit fiscal intercantonal et international / Interkantonales und internationales Steuerrecht)
- ♦ Imposta sul valore aggiunto (TVA / Mehrwertsteuer)

Il diploma federale di esperto fiscale si articola in tre blocchi (A, B e C) che a loro volta si compongono di più moduli. Tali equipollenze permettono allo studente di non frequentare 4 dei 6 moduli complessivi previsti nei primi due anni di formazione (blocchi A e B).

Contributi per i corsi di preparazione agli esami federali

Il Master of Advanced Studies SUPSI in Tax Law figura oggi tra i corsi di preparazione all'esame federale di esperto fiscale diplomato/a. Tale conquista ha quale conseguenza che gli studenti diplomati MAS Tax Law possono richiedere il sostegno finanziario della Confederazione (cd. "finanziamento orientato alla persona") qualora si iscrivessero all'esame di esperto fiscale e rispettassero gli ulteriori requisiti.

Iscrizioni

Intero corso: entro il 30.08.2019.

Singoli moduli: entro una settimana prima dell'inizio del modulo.

Orari

Venerdì 08.30-12.00, 13.00-16.30

Sabato 08.30-12.00

La griglia oraria e il piano dettagliato delle lezioni saranno inviati ai partecipanti al momento della conferma di iscrizione. La frequenza è di regola bisettimanale. Per maggiori dettagli si veda il calendario che segue.

Lingua

Tutte le lezioni saranno in lingua italiana.

Luogo

SUPSI, Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale, Stabile Suglio, Via Cantonale 18, Manno.

Costo

La quota per l'intero corso ammonta a CHF 8'000.-.

La tassa della tesi di master, che può essere presentata a condizione che siano stati certificati tutti e tre i corsi annuali Fondamenti di diritto tributario, Approfondimenti di diritto tributario e Diritto tributario internazionale, ammonta a CHF 1'500.-.

La quota di iscrizione include: la documentazione in formato elettronico e la partecipazione alle sessioni ordinarie degli esami per l'ottenimento dei crediti ECTS.

Osservazioni

Il numero dei posti per anno universitario è limitato. Verrà data priorità a coloro che si iscrivono all'intero MAS.

Documentazione

La documentazione di studio è fornita in formato elettronico.

Condizioni generali

www.supsi.ch/fc/chi-siamo/condizioni

Calendario

Anno	Modulo	Mese	Venerdì	Sabato	Ore-lezione	Costo CHF
2019	1.				58	3'100.-
	1.1.	settembre	6		8	
	1.2.	settembre ottobre	13, 27 4, 18	7, 28 5, 19	32	
	1.3.	novembre	8, 22, 29	9, 23	22	
	2.				44	2'200.-
	2.1.	settembre	13		4	
	2.2.	settembre ottobre novembre	27 4, 18 8	14	18	
	2.3.	novembre dicembre	8, 29 13	30 14	22	
	2020	3.				22
3.1.		gennaio febbraio	31 14	1, 15	16	
3.2.		gennaio febbraio	31 14		6	
4.		marzo aprile	13, 27 3, 24	14, 28 4, 25	32	1'600.-
5.					16	800.-
5.1.		marzo	13, 27		8	
5.2.		aprile	3, 24		8	
6.					24	1'200.-
6.1.		maggio	8	9, 16	16	
6.2.		maggio	15		8	
Esame moduli 1-2		gennaio	17			
Esame moduli 3-6		giugno	5			

FC 19/20 – Formulario d'iscrizione
CAS Diritto tributario internazionale

Sì, mi iscrivo!

- Tutto il corso (allegare i titoli di studio)
 Moduli (indicare il numero)

Dati personali

Nome

Cognome

Data di nascita

Luogo di appartenenza (per stranieri luogo di nascita)

Telefono

E-mail

**Indicare l'indirizzo
per l'invio delle
comunicazioni
e l'addebito della tassa
di iscrizione**

Azienda/Ente

Via e N.

NAP

Località

Data

Firma

Ev. osservazioni

Allegati

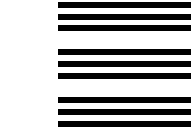
1 foto passaporto

Termine di iscrizione

entro il 30 agosto 2019

**Inviare il formulario
di iscrizione**

Per posta
SUPSI, Centro competenze tributarie
Stabile Suglio, Via Cantonale 18, CH-6928 Manno
Via e-mail
diritto.tributario@supsi.ch
Via fax
+41 (0)58 666 61 76



A

Nicht frankieren
Ne pas affranchir
Non affrancare

Geschäftsantwortsendung Invio commerciale-risposta
Envoi commercial-réponse



SUPSI
Dipartimento economia
aziendale, sanità e sociale
Centro competenze tributarie
Stabile Suglio
Via Cantonale 18
CH-6928 Manno

Informazioni

SUPSI, Dipartimento economia aziendale, sanità
e sociale, Centro competenze tributarie
Stabile Suglio, Via Cantonale 18, CH-6928 Manno
T 058 666 61 75, F 058 666 61 76
diritto.tributario@supsi.ch, www.supsi.ch/tax-law

